

Ok in Cdm al ddl delega per le insolvenze dei big e il risanamento delle imprese strategiche

Super esperti per le grandi crisi

E amministrazione straordinaria compatibile con il Ccii

DI MARCELLO POLLIO

Per gestire le grandi insolvenze e il risanamento delle imprese di rilevanza nazionale occorreranno esperti ad hoc, scelti tra quelli accreditati nell'elenco tenuto dal ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), anche per le composizioni negoziate della crisi. La novità arriva dal disegno di legge (ddl) approvato ieri dal consiglio dei ministri (Cdm), su proposta del ministro **Adolfo Urso**, con il quale viene proposto di delegare al governo l'adozione di una legge di riforma della Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (dlgs 270 e ss) e la vigilanza sugli enti copertativi e mutualistici. Il provvedimento, sostiene il ministero, è un tassello importante di un intervento complessivo messo in campo in questi due anni per riformare le amministrazioni straordinarie: un'area grigia che invece di essere uno strumento di politica industriale era contraddistinta da situazioni complesse che svantaggiavano le imprese. Il ddl, infatti, dovrà prevedere anche norme ad hoc per l'individuazione delle modalità di accesso a misure pubbliche di sostegno ai processi di risanamento aziendale e il coordinamento con le norme del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (dlgs 14/2019, Ccii) che ha sostituito la legge fallimentare dal 15 luglio 2022.

La novità riguarda anche la Cnc. Il crescente utilizzo della composizione negoziata della crisi d'impresa (art. 12 Ccii, Cnc), attestato anche dal recente osservatorio di **Unioncamere**, ha portato a inserire nel ddl specifiche disposizioni (art. 2) per introdurre una gestione ad hoc delle imprese

maggiori.

Nell'esercizio della delega è prevista, infatti, l'istituzione di un elenco speciale di professionisti in possesso di adeguata esperienza, competenza e professionalità: tra questi sarà individuato l'esperto incaricato di informare il Mimit sull'andamento della composizione negoziata che interessa le imprese di maggiore rilevanza, secondo uno schema che riprende e formalizza i tavoli di crisi che il Mimit oggi gestisce.

Per le imprese che, trovandosi anche soltanto in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, tali da «rendere probabile la crisi o l'insolvenza o nelle condizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) o b),» del Ccii, e per le quali risulti ragionevolmente perseguibile il risanamento dell'impresa (come stabilisce l'art. 12 Ccii), verrà istituita una sezione speciale nell'elenco di cui all'art. 13, co. 3, Ccii, ovvero l'elenco degli esperti della Cnc, di professionisti dotati di particolari requisiti di esperienza, competenza e professionalità nella gestione delle crisi delle grandi imprese e delle imprese strategiche tra i quali scegliere l'esperto preposto a gestire le trattative delle big. Non solo. Nella commissione per la nomina dell'esperto vi dovranno essere due membri nominati dal ministro delle imprese e del made in Italy e specifica previsione delle modalità con le quali l'esperto nominato dovrà tenere informato il ministro delle imprese e del made in Italy sull'andamento della Cnc. Si tratta di un'ulteriore specializzazione e ripartizione di competenze che forse intende correggere l'attuale carenza di regolamentazione sulla nomina degli esperti, che dovrebbero essere

nominati sulla base dei *curricula* presenti presso l'elenco nazionale, ma su scelta delle commissioni provinciali delle camere di commercio, che non hanno però ancora individuato criteri condivisi a livello centralizzato. Un tema su cui si sta muovendo anche **Unioncamere**. Di fatto, il ddl è coerente a quanto ha sempre sostenuto il ministero in tema di competenze esclusive sulle grandi imprese, giacché neppure il Ccii è mai entrato nella competenza delle amministrazioni straordinarie.

Le novità e l'ambito di azione della delega. La delega prevede che entro dodici mesi dalla pubblicazione in gazzetta della legge di delega, con possibilità di correzione nei ventiquattro successivi, il governo, con il Mimit e di concerto con il ministero della giustizia, possa emanare un decreto legislativo recante disposizioni relative alla crisi, nonché la disciplina organica dell'amministrazione straordinaria, attraverso una innovazione, razionalizzazione e semplificazione della normativa esistente. I principi sono precisati dall'art. 3 del ddl e l'ambito soggettivo riguarda le imprese che rientrano nelle dimensioni di fatturato e di lavoratori impiegati non inferiori a quelle già fissate dal dlgs 270/99, ovvero riguarderanno le imprese che svolgono le attività di rilevanza strategica (legge 56/2012 e dl 21/2012).

— © Riproduzione riservata —

